

FIGURE DI RIFERIMENTO

All'interno dell'istituzione scolastica operano diverse figure professionali che collaborano per garantire il diritto allo studio, il benessere e l'inclusione di tutti gli alunni.

Ciascuna figura svolge un ruolo specifico e complementare, contribuendo alla realizzazione del progetto educativo e didattico personalizzato, in sinergia con la famiglia e con gli eventuali specialisti esterni.

INSEGNATE DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno è una figura fondamentale nel sistema scolastico italiano, specializzata nell'educazione inclusiva per alunni con disabilità, difficoltà di apprendimento o bisogni educativi speciali (BES). Il suo ruolo va ben oltre il semplice supporto didattico: è un punto di riferimento educativo, relazionale ed emotivo per lo studente

Chi è:

- È un docente abilitato che lavora nelle scuole di ogni ordine e grado.
- Ha una formazione specifica in pedagogia, psicologia dello sviluppo, didattica inclusiva e legislazione scolastica.
- Collabora con il corpo docente, la famiglia e specialisti esterni (psicologi, terapisti, logopedisti) per garantire un percorso educativo personalizzato

Cosa fa:

Supporto didattico personalizzato:

- adatta materiali e metodi di insegnamento alle esigenze dello studente.

Piano Educativo Individualizzato (PEI):

- partecipa alla sua stesura e aggiornamento, definendo obiettivi e strategie didattiche.

Inclusione sociale:

- favorisce l'integrazione dell'alunno nella classe, promuovendo relazioni positive con compagni e insegnanti.

Collaborazione interdisciplinare:

- lavora in sinergia con altri docenti e professionisti per costruire un ambiente educativo stimolante.

Valutazione e monitoraggio:

- osserva i progressi dell'alunno e partecipa alle verifiche e alle riunioni scolastiche.

Mediazione educativa:

- facilita la comunicazione tra scuola, famiglia e servizi territoriali (ASL, educatori, assistenti alla comunicazione)

Ruolo istituzionale e didattico:

- Contitolarità della classe: l'insegnante di sostegno è contitolare della classe in cui è presente l'alunno con disabilità, partecipa alla valutazione di tutti gli studenti e collabora alla programmazione didattica.
- Supporto all'intera classe: anche se il suo intervento è mirato all'alunno con disabilità, il docente di sostegno lavora per favorire un ambiente inclusivo per tutti, promuovendo la cooperazione e la sensibilizzazione tra compagni.
- Elaborazione del PEI: partecipa alla redazione del Piano Educativo Individualizzato, in collaborazione con il team docente, la famiglia e gli specialisti.

Collaborazione e mediazione:

- Interazione con colleghi e famiglie: facilita la comunicazione tra docenti curricolari, famiglia, personale sanitario (ASL), educatori e assistenti alla comunicazione.
- Partecipazione agli organi collegiali: è coinvolto nei consigli di classe, interclasse, intersezione e nel collegio docenti, contribuendo alla definizione delle strategie educative e didattiche.

Obiettivi educativi:

- Inclusione e valorizzazione: lavora per restituire un'immagine dell'alunno che ne valorizzi le potenzialità, mirando a un futuro di autonomia e realizzazione personale.

- Adattamento metodologico: utilizza tecniche e metodologie didattiche diversificate per rispondere alle esigenze specifiche dell'alunno e del contesto.

Assegnazione ore dell'insegnante di sostegno

La quantificazione delle ore di insegnante di sostegno viene stabilita attraverso un processo strutturato e condiviso:

Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO)

- È il team che redige il PEI (Piano Educativo Individualizzato).
- Include: docenti curricolari, insegnante di sostegno, famiglia, specialisti sanitari e il dirigente scolastico.
- Il GLO propone il numero di ore necessarie in base alla gravità della disabilità e agli obiettivi educativi dell'alunno.

Documenti fondamentali

- Verbale di handicap (Legge 104/1992, art. 3 comma 1 o comma 3) rilasciato dalla ASL.
- Diagnosi funzionale o Profilo di Funzionamento.
- Questi documenti guidano la stesura del PEI e la proposta di ore.

Dirigente scolastico e Ufficio Scolastico Regionale

- Il dirigente scolastico trasmette la proposta del GLO all'Ufficio Scolastico Regionale.
- L'assegnazione finale dipende anche dalla dotazione organica disponibile, ma la giurisprudenza ha stabilito che le esigenze dell'alunno disabile devono prevalere su quelle finanziarie.

Ore massime previste

- Infanzia: fino a 25 ore settimanali.
- Primaria: fino a 22 ore.
- Secondaria di primo grado: fino a 18 ore.
- Gli alunni con disabilità grave (art. 3 comma 3) hanno priorità per il massimo delle ore

ASSISTENTE EDUCATORE

L'assistente educatore scolastico è una figura professionale che affianca gli studenti con disabilità o bisogni educativi speciali (BES) all'interno delle istituzioni scolastiche, con l'obiettivo di favorire la loro inclusione e partecipazione attiva alla vita scolastica.

Chi è:

- È un operatore educativo con formazione in ambito socio-pedagogico, psicologico o educativo.
- Può essere assegnato direttamente dal Dipartimento della Conoscenza o tramite convenzioni con enti accreditati.
- La sua presenza è prevista dalla Legge 104/1992, art. 13, che tutela i diritti degli studenti con disabilità.

Cosa fa:

- Supporto educativo e assistenziale agli alunni con disabilità o bisogni educativi speciali (BES), per favorire la loro inclusione e sviluppo personale.
- Collaborazione con il personale docente nella programmazione e organizzazione delle attività scolastiche, con particolare attenzione al Piano Educativo Individualizzato (PEI).
- Partecipazione al Consiglio di classe, senza diritto di voto, per contribuire all'elaborazione e condivisione del PEI.
- Predisposizione di materiali didattici inclusivi e strumenti utili all'attuazione del PEI.
- Collegamento tra scuola, famiglia e territorio, in funzione del progetto di vita dello studente.
- Assistenza durante la mensa, le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione, nonché nella fase di accoglienza e attesa dei trasporti.
- Attività integrative come laboratori, sport e iniziative scolastiche inclusive.

- Assistenza in sede d'esame, secondo quanto previsto dal PEI e dalla relazione riservata alla Commissione.
- **Non sostituisce il docente, né ha responsabilità diretta sulla classe: il suo ruolo è di supporto, non didattico.**

Assegnazione ore assistente educatore

Le ore di assistenza educativa scolastica per un alunno con disabilità vengono decise dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO), come previsto dal Decreto Legislativo 66/2017.

Ecco come funziona il processo:

- Il GLO elabora il PEI, che include la proposta delle ore di assistenza necessarie per l'alunno. Questo documento tiene conto delle esigenze specifiche dell'alunno in termini di autonomia, comunicazione e supporto educativo.
- Dirigente scolastico: Dopo la proposta del GLO, il dirigente scolastico somma le ore richieste per tutti gli alunni e inoltra la richiesta all'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per l'assegnazione delle risorse.
- Ente locale: per l'assistenza specialistica (educatori comunali o di cooperative), è l'ente locale (Comune o Provincia) che attiva il servizio, spesso su richiesta scritta della scuola. La decisione è frutto di un lavoro congiunto tra scuola, famiglia, specialisti e enti locali, formalizzato nel PEI.

EDUCATORE DI PLESSO

L'educatore di plesso è una figura professionale introdotta in alcune scuole italiane, in particolare nella provincia di Bergamo, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione scolastica non solo per gli alunni con disabilità, ma per tutta la comunità scolastica.

Chi è

È un educatore che non lavora più ad personam, cioè assegnato a un singolo alunno con disabilità, ma opera trasversalmente in tutto il plesso scolastico. Fa parte di un'équipe stabile che collabora con insegnanti e servizi territoriali.

Che cosa fa

Inclusione globale: promuove attività che coinvolgono tutti gli studenti, favorendo la partecipazione e la coesione sociale.

Laboratori e progetti integrati: organizza attività didattiche e laboratori che includono alunni con e senza disabilità.

Supporto educativo continuativo: rimane in servizio anche quando l'alunno con disabilità è assente, contribuendo al benessere dell'intera classe.

Collaborazione con docenti: lavora a stretto contatto con gli insegnanti per costruire ambienti di apprendimento inclusivi.

Collegamento con il territorio: collabora con servizi sociali e sanitari per rispondere alle diverse fragilità presenti nella scuola.

Partecipazione ai GLO (Gruppi di Lavoro Operativo): per la stesura e revisione del PEI (Piano Educativo Individualizzato).